

ciera. Da poi parlai a l'armirao zerca la trata de Borgogna, mi disse quello non è la verità e porta formenti e il re; legato mi havia ditto esserne assai. Poi disse faria ogni cosa la Signoria ne habbi, et volse saper la condition de danari, et disse: « è stretto el tempo, pur lassate operar a me. » Et havendola, potrà esser condotta per fiumi a marina per la Sona, qual intra in Rodano, che uno influise in l'altro, et è capace a ogni gran navilio. Domino Giacomo Hironimi camerier dil Papa è zonto a Marseia, qual è stato dal signor duca di Savoia per haver la forteza di Niza in man dil papa, qual li ha risposto non la poter dar per convenienti rispetti et senza voler di Cesare, licet prima avesse fatto offerta de darla a lo episcopo de Faenza nontio di Soa Santità. Per il che se dice lo abbracciamento sarà a Fregius li appresso; ma perchè lo locho non è capace, si fa le preparation a Marseia, dove è 4 nontii dil papa, lo episcopo di Como, lo episcopo di Faenza, el signor Lorenzo Cibo, et questo Giacomo Hironimi. È zonti etiam li lo episcopo Sipontino et Francesco Chierogato, non so la causa. Per andar in Anglia se dia partir monsignor da Casaglio, va per star orator ordinario in loco del baly de Troys, è amalato. Già giorni 3 ritornò qui el re d'arme, stato a Milan, non so la risposta; ma uno è venuto con lui è stà expedito et torna a Milan.

*Dil Zante, di sier Mathio Barbarigo provveditor, di 17 Septembrio ricevute a dì 28 dito.* Eri di Golfo è ritornato . . . rays con le 10 galle et 4 fuste, et a hore 5 di note se parti per il Zonchio, dove è il resto de l'armata turchesca; et si ha inteso ha fatto buona compagnia a nostri subditi et navilii et haver liberà la nave di Lona, et ha pagà più del solito per causa di molti navili ussiti senza pagar li dretti. È zorni 15 sono in Golfo; a le galle ho fatto bona demonstratione et presenti, qual hanno recuperà alcuni schiavi havea domino Giacomo Securi, il qual ha lassà del cavedal ducati 70 a compiasenta dil capitano di l'armata. Se dice han fato netar li castelli dil Golfo et fato condur legnami per conzarli. Venero questi zorni do zausi da la Porta al flambular di la Morea, non se intende la causa. Simon di Lucha, era patron di la galia Curzolana, fuzito de l'armata turchesca con altri 3 zà zorni 20, referisse esser galle 62, fuste 15, computà le 14 dil sopraditto rays, et che da fuste 18 di Levante sono partite et andate in l'Arzipielago. Dice che al zonzer di l'armata dil Doria erano vele 95, et che era ordine che l'armata turchesca combattesse, et che Lutf bey suo capitano con 12 galle ba-

starde doveva andar a investir l'armata dil Doria, ma il galion de Cristoforin Doria fu il primo a entrar et con una artellaria portò via el brazo destro di Lutf bey predito, qual era a prova di la sua galia et amazò uno bombardier et altri do over tre, et molti altri turchi de do over tre altre galie, ita che restorono confusi de l'ordine dato. Et se non seguiva questo, l'armata cesarea saria sta maltrattata. Dice etiam che li nobili de la sua galia et scapoli et tutti li altri de le nostre galie sono, in cadena al remo, partiti per tute le galie di l'armata. Et patisse grandissimamente de pan, et non hanno danari: rasonano che dieno invernar in queste acque et per questa causa molte de le sue zurme fuzeno di le galie. Et dice che una di le do nostre galie, fu prese, è qui in armada, et l'altra è stà lassà a Syo col Gradenigo soracomito et Contarini suo nobile. Etiam è restati alcuni altri di esse galie.

*Di Famagosta, di sier Francesco Bernardo capitano, di 22 Luio, ricevute a dì 27, da sera.* Il morbo per la galia de Dio da primo de questo mexe è cessato, ma è morti da numero due milia. Lauda molto sier Stefano Tiepolo locotenente, venuto più volte fin a la porta a visitarli, et cussì li Consieri. Zerca formenti non pol dir l'annata, per non esser ancora principià a tibir.

*Di Nichosia, di sier Stefano Tiepolo locotenente, sier Bernardin Venier, sier Secondo da Pexaro Consieri, di 22 Luio, ricevute a dì 28 Setembrio.* La peste è cessà a Famagosta, morti da 2000, et li amalati per la Dio gratia guariseno; morti assà femene et puti, et di soldati da numero 150; è infetadi do casali di novo Tricomo Trapasa e Pomodadamo. Scriveno il governador di Famagosta è stà griève amalato, ora sta bene. Dice basta quelli soldati a far le guardie che vi sono. Scriveno a li zorni passati capitò a Baffo uno galion preso di alcune fuste maltese, dove era suso alcuni di loro corsari et alcuni homeni christiani de Lindo de chi era el galion et robe, per tempi fortunevoli smarito da li altri, capitò li a Baffo, dove li corsari voleano vender le robe, ma quel capitano li obstò; et uno Zorzi de Nixia patron de la nave Michiela ha levato tutte le mercadantie che erano sopra dito galion con forsi 20 de loro corsari, è pericolo non menano via la nave. Siamo stà molestati da questi corsari maltesi, et do fuste sono state a Baffo, et la note con certe barche armade sono intradi in quel porto et preso uno navilio turchesco et trato quello fuora si hanno tolto homeni et robe et lassà sorto in porto a Saline, et, nel venir da Baffo a Sa-